Scoperti a Torino 15 chili di tritolo

Gli agenti irrompono in un alloggio di Barriera di Francia - Trovati detonatori e 100 metri di miccia - Fermati due giovani

dal nostro corrispondente

TORINO, 20 dicembre

IN UN alloggio alla Barriera di Francia sono stati trovati oggi circa 15 chili di esplosivo. Due persone sono state fermate: l'affittuario dell'appartamento e un suo amico. Sulla loro identità gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. L'operazione è scattata nella tarda serata, quando agenti della squadra mobile della questura e del Criminalpol, al comando dei funzionari Montesano e Bonsignore, hanno fatto irruzione nell'alloggio. La perquisizione non è durata a lungo. Grossolanamente celato in un bidone di latta che era servito a contenere dell'olio è stato trovato l'esplosivo, che per quantità e stato di conservazione rappresenta uno degli « stock » più notevoli rinvenuti recentemente: 60 candelotti di tritolo, 100 detonatori, 100 metri di miccia, 138 accendini per miccia, e inoltre un pacco di stucco e un rotolo di nastro adesivo.

Immediatamente l'affittuario dell'alloggio è stato dichiarato in stato di fermo e accompagnato in questura. Si tratterebbe di un torinese, ex-attore di cinema e comparsa, attualmente disoccupato. Gli inquirenti non hanno voluto rivelarne il nome, nè le tendenze politiche, poichè le indagini sono appena all'inizio. Secondo quanto è stato affermato, esse si preannuncerebbero, tuttavia, molto interessanti. Non è infatti escluso che proprio partendo da Torino si venga a capo di un'organizzazione su vasta scala con diramazioni diverse in altre città italiane.

Neppure sulla figura del complice si sa nulla. Anch'egli ruotante nel mondo del cinema, sarebbe stato condotto in questura poco dopo il fermo dell'amico. In una successiva conferenza-stampa, il capo della squadra Mobile Montesano ha affermato soltanto che nella stessa serata uno dei due fermati è stato rinchiuso alle Nuove perchè già ricercato per un reato precedente. L'altro si trova tuttora in questura, dove è sottoposto ad interrogatorio.

Il dottor Montesano si è rifiutato di rispondere a tutte le domande postegli dai giornalisti. « Quanto abbiamo scoperto — ha dichiarato — è molto importante: perciò al momento attuale dell'inchiesta la discrezione assoluta è d'obbligo. A suo tempo informeremo dettagliatamente i giornali circa i risultati che avremo ottenuto ».

Nessun altro funzionario ha voluto commentare l'operazione. Non è stato affermato, nè smentito, che i dinamitardi arrestati a Torino siano in qualche modo implicati negli attentati di Milano e di Roma.